

## Nutrire l'immaginario



Da quando sono approdato in Costa d'Avorio, nel 1972, mi sono interessato della letteratura orale dei popoli che mi hanno accolto. All'epoca gli Anyi Bona, e ora i Kotokoli del Togo. Questi testi, miti, leggende, fiabe, nutrono l'immaginario, ti aiutano o non ti aiutano di condizioni quotidiane. Per raccontare delle origini, degli uomini di pensiero per se stesso nel suo



mondo. Lo psicologo Frankl, nel suo libro *Uno psicologo nel lager* nota che la possibilità di sopravvivere in situazioni estreme, non era data in primo luogo dalla costituzione fisica, dalla robustezza o dalle forze a disposizione, ma dalla capacità "sapienziale" di trovare un significato in ciò che si stava vivendo. Ciò forniva forza e motivazione per affrontare le forze più terribili. La salute mentale è legata all'esigenza di dare un senso alla propria esistenza attingendo al serbatoio dei miti, dei simboli e valori perenni dell'umanità.



Ecco in questo inizio estate vi offro un paio di storielle illustrate da disegni dei nostri ragazzi. Traggo gli spunti e i testi da alcuni articoli apparsi in *Civiltà Cattolica*. (n° 3903, 3905, 3907). L'umorismo appartiene anche a Dio che ha i suoi modi di operare, per noi a volte incomprensibili.

Un uomo si era perduto nel deserto e si trascinava da due giorni sulla sabbia infuocata. Era ormai giunto allo stremo delle forze. Improvvisamente vede davanti a sé un mercante di cravatte. Non aveva con sé nient'altro: solo cravatte. E cercò subito di venderne una al pover uomo che stava morendo di sete. Con la lingua impastoiata e la gola riarsa, l'uomo gli diede del pazzo: si vende una cravatta a uno che muore di sete? Il mercante alzò le spalle e continuò il suo cammino nel deserto.



Alla sera, il viaggiatore assetato, che strisciava ormai sulla sabbia, alzò la testa e rimase allibito: era nel piazzale di un lussuoso ristorante, con il parcheggio pieno di automobili! Una costruzione grandiosa, e solitaria in pieno deserto. L'uomo si raampicò a fatica fino alla porta e, sul punto di svenire, gemette: "Da bere, per pietà". "Desolato, signore, rispose il portiere, qui non si può entrare senza cravatta".

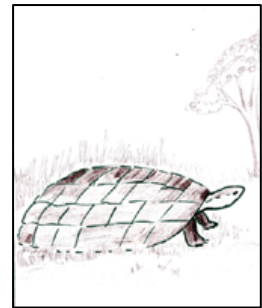




Questa storiella indica come spesso nella vita l'uomo cerca una cosa e Dio gliene offre un'altra, ma che in realtà è proprio ciò di cui egli ha bisogno. Spesso nei racconti umoristici c'è l'invito ad accogliere una sapienza che sembra inutile, ma che consente di vivere in pienezza, a differenza dei vari surrogati che l'uomo si procura.

La seconda storia la prendo dalle Novelle del Boccaccio. Dalla seconda giornata.

Un commerciante di Parigi, di nome Giannotto, fa di tutto per convertire al cristianesimo l'ebreo Abraam "diritto e leale uomo assai". Operazione ardua: Abraam è deciso a vivere e a morire da ebreo. Date le insistenze di Giannotto, decide di recarsi a Roma per vedere il Papa "colui che tu di' che è vicario di Dio in terra". Vedere come vive, come si comporta, e anche lo stile di vita "de' suoi fratelli cardinali". L'idea dell'amico sconcerta Giannotto: lo spettacolo della "vita scellerata e lorda" della curia papale sarebbe devastante. Abraam non demorde. Si reca a Roma, osserva tutto, conosce tutti e "trovò, dal maggiore infino al minore generalmente tutti disonestissimamente peccare di lussuria...oltre a questo universalmente gulosi, bevitori, ebriachi, e più al ventre serventi, a guisa d'animali bruti".



Ritorna a Parigi con un convincimento sbalorditivo: nonostante il desolante spettacolo romano, il cristianesimo aumenta e la sua fede si presenta come pi "lucida e chiara". La conclusione è netta: la Chiesa Cattolica è retta dallo Spirito Santo, dunque la sua dottrina è vera e santa. "Per la qual cosa, dove io rigido e duro stava a' suoi confronti, e non mi volea far cristiano, ora tutto aperto ti dico, che io per niuna cosa lascerai di cristian farmi".

Ecco un altro tratto dell'umorismo di Dio. Buone vacanze! E non lasciamoci rubare la capacità di sorridere.

Kolowaré, 3 Giugno 2013